

avvenimenti più funesti avessero posto sossopra la condizione dell'Italia: il senato stesso eccitò il duca di Ferrara a venire a Venezia per concertare e trattare, tanto più, ch'egli stesso era stato scelto a stromento, per cui passassero le insinuazioni e gli uffizi.

Non piaceva per altro ai fiorentini, che il duca di Ferrara, in cui tutti bensì concorrevano a sceglierlo per mediatore e compromissario, passasse a trattare di questo argomento in Venezia; ma d'altronde minacciati dal duca di Milano, che se non avessero voluto acconsentire a ciò, egli avrebbe ritirato dalla Toscana le sue truppe, furono costretti a convenirvi ancor essi.

Fatto adunque da tutti, con uniforme consenso, libero ed assoluto il compromesso nel duca; egli, addì 6 aprile dell'anno 1499 pronunziò: « — Che dentro otto giorni cessassero le ostilità, acciocchè le soldatesche degli alleati potessero ritornare tranquille alle proprie case; che i veneziani ritirassero dalla città di Pisa le loro genti; che i fiorentini, a risarcimento delle spese incontrate in questa guerra, pagassero alla repubblica di Venezia la somma di centottantamila ducati, da estinguersi entro dodici anni in altrettante rate da quindicimila ducati all'anno; che ai pisani fossero lasciate in custodia le fortezze di Pisa e di tutti quei luoghi che possedevano nel giorno della sentenza, a patto per altro, che fossero presidiate da genti non sospette alla repubblica fiorentina; che a richiesta dei pisani demolissero i fiorentini tutte le fortezze piantate da loro nel territorio di Pisa; che in questa città la ragion civile fosse amministrata in prima istanza da un pretore forestiero, eletto dai pisani medesimi, e che in seconda istanza, ossia, in appellazione, giudicasse un capitano scelto dai fiorentini; che da questo medesimo capitano fosse amministrata la giustizia criminale, col consiglio di un assessore, eletto dai duchi di Ferrara, e coll'assistenza di cinque dottori in legge nominati e scelti dai pisani; che in tutto il resto s'intendessero ristabilite le ragioni della repubblica fiorentina sopra Pisa e sopra il suo territorio. »